

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
<i>In sede referente</i>	» 3
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 4
<i>In sede legislativa</i>	» 5
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	» 6
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 7
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 8
<i>In sede referente</i>	» 9
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	» 9
<i>In sede legislativa</i>	» 10
TRASPORTI (X):	
<i>In sede referente</i>	» 11
<i>In sede legislativa</i>	» 12
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 14
<i>In sede referente</i>	» 15
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 15

IGIENE E SANITÀ (XIV):

<i>In sede referente</i>	Pag. 17
<i>In sede legislativa</i>	» 19

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964		» 19
FERRATA CORRIGE		» 19
CONVOCAZIONI		» 20

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.
 — Intervengono il Ministro Segretario di Stato, Gaspari ed il Sottosegretario di Stato per la riforma burocratica, Curti.

Disegno di legge:

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 18 marzo 1968, n. 249, recante delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali (808).

Il Ministro Segretario di Stato per la riforma dell'amministrazione Gaspari dichiara di far propri gli emendamenti presentati dal Ministro Gatto il 9 dicembre 1969, integrati da altri emendamenti relativi alla organizzazione della Presidenza del Consiglio, al riordinamento degli uffici periferici dello Stato

in relazione all'attuazione dell'ordinamento regionale e alle esigenze del più ampio decentramento, all'aggiornamento dei termini di scadenza delle deleghe.

Conferma l'impegno del Governo di attuare, nei nuovi termini, le deleghe, che con il disegno di legge si chiedono.

Il deputato Cavallari propone che la Commissione proceda allo stralcio degli articoli, che contengono la delega in materia di determinazione dei parametri e delle tabelle degli stipendi e della loro decorrenza, per approvarli in una legge che abbia efficacia immediata, per rispettare gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, in quanto sugli altri aspetti del disegno di legge e degli emendamenti governativi non risulta che vi sia nel Parlamento una convergenza, che favorisca una rapida approvazione delle proposte governative.

Il Ministro Gaspari osserva che le Confederazioni sindacali hanno recentemente confermato il loro assenso agli emendamenti governativi, chiedendo lo stralcio solo delle modifiche dell'articolo 16 della legge n. 249 del 1968, per la parte che comporta la determinazione degli stipendi dei funzionari direttivi.

Il deputato Riccio concorda con il deputato Cavallari, osservando, tuttavia, che una decisione potrà assumersi solo dopo aver esaminati tutti gli emendamenti governativi.

Il deputato Caruso, dopo aver osservato che la legge n. 249 è ormai scaduta, tranne per quanto riguarda l'articolo 25, e, pertanto, è da considerarsi fuori dell'ordinamento giuridico, si dichiara contrario, anche a nome del Gruppo comunista, a far rivivere una legge i cui contenuti, aggravati dagli emendamenti governativi, non risolvono i problemi della pubblica amministrazione, anzi, li aggrava, dando al Governo una delega con criteri labili e privi di direttive e spogliando il Parlamento della sua competenza in settori fondamentali dello Stato.

In particolare, risulta che gli studi predisposti dal Governo in materia di riorganizzazione delle strutture degli uffici centrali e periferici e di riordinamento dei ruoli, sfuggono a criteri di obiettiva ed essenziale funzionalità dell'apparato amministrativo e tendono soltanto a soddisfare aspirazioni di carriera di alcune categorie di dipendenti, creando ulteriori appesantimenti, senza tener conto del trasferimento delle funzioni dello Stato alle Regioni.

Si dichiara contrario alla delega in materia di azione amministrativa, perché priva di cri-

teri e di direttive concrete e perché la materia stessa costituisce l'oggetto fondamentale delle riforme dell'amministrazione, che nella disciplina dell'azione amministrativa deve trovare le norme di comportamento, dando ai cittadini la certezza della tutela dei propri interessi.

Conclude, riaffermando l'opposizione alle modifiche dell'articolo 16, che sganciando i direttivi dal trattamento economico, non risolve i problemi di responsabilità e di funzionalità della carriera, e propone che la Commissione stralci, per l'approvazione, gli articoli di modifica degli articoli da 10 a 15 della legge n. 249, riconfermando nella forma e nel contenuto l'articolo 16 della originale legge n. 249.

Il Ministro Gaspari contesta le affermazioni del deputato Caruso sulla volontà del Governo di effettuare una concreta riforma, assicurando che gli studi predisposti saranno concretizzati in leggi delegate solo in quanto corrispondano ad effettive esigenze della amministrazione.

La Commissione rinvia il seguito dell'esame a martedì 28 aprile.

Disegno di legge:

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (Approvato dal Senato) (Parere alla XIII Commissione) (2133).

Il relatore Galloni, dopo aver illustrato compiutamente il disegno di legge, propone il seguente schema di parere:

« La Commissione esprime parere di conformità del disegno di legge n. 2133 ai principi contenuti nella Costituzione con particolare riferimento:

all'articolo 2, attraverso il riconoscimento dell'impresa come formazione sociale oltre che economica e con la conseguente tutela della personalità e dei diritti dei lavoratori all'interno dell'ordinamento produttivo;

all'articolo 39, attraverso il pieno riconoscimento della libertà sindacale e degli strumenti attraverso cui deve essere garantita.

La Commissione, tuttavia, pur ritenendo la sostanziale conformità costituzionale, ritiene che il provvedimento avrebbe avuto un carattere di maggiore compiutezza formale ove il primo comma dell'articolo 19 fosse stato

formulato nel senso che le rappresentanze sindacali aziendali di cui alla legge sono quelle costituite ad iniziativa dei lavoratori in ogni unità produttiva.

Egualemente all'articolo 28, penultimo comma, sarebbe forse stato preferibile in luogo di: « è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale » recitare: « è punito con le sanzioni previste dall'articolo 650 codice penale ».

Infine, all'articolo 35, primo e secondo comma, sarebbe forse stato preferibile, per maggiore correttezza di formulazione, equiparare il numero dei dipendenti ai fini del campo di applicazioni della legge tra i dipendenti delle imprese industriali e commerciali e i dipendenti delle imprese agricole ».

I deputati Tuccari, Di Primio e Lattanzi, a nome dei rispettivi Gruppi, aderiscono alla proposta del relatore.

Il Presidente dà comunicazione di alcuni emendamenti presentati dal deputato Tozzi Condivi, che, tuttavia, riguardando il merito del provvedimento, la Commissione non ritiene di esaminare.

La Commissione, quindi, all'unanimità, approva la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Salizzoni.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche delle norme concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari (1716).

Corti ed altri: Modifiche alle norme del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari del Ministero degli esteri (1829).

Il Presidente Cariglia propone che si proceda sulla base del testo unificato, elaborato dal Comitato ristretto all'uopo incaricato, e incidendo tale testo sulla competenza delle Commissioni I e V, fa presente che l'eventuale approvazione di esso e di concorrenti emendamenti si intende subordinata al parere favorevole di quelle Commissioni.

Dopo breve dibattito sulla procedura della discussione, alla quale partecipano i deputati Bartesaghi e Carlo Russo, il relatore Pitzalis illustra il nuovo testo, con il quale si è inteso apportare miglioramenti al trattamento economico degli impiegati assunti a contratto, sistemare in ruolo, in soprannumero, attraverso concorsi per titoli il personale in possesso di determinati requisiti al 31 dicembre 1969 e stabilire una nuova normativa per l'assunzione di futuri contrattisti, tale da assicurare un reclutamento più conforme alle specifiche esigenze del settore e la possibilità di passaggio in ruolo attraverso concorsi speciali.

Il deputato Bartesaghi, fa presente che il suo gruppo esprime delle riserve sia sull'impostazione generale del provvedimento sia su vari aspetti particolari, in relazione ai quali propone emendamenti.

La Commissione, accogliendo la proposta del Presidente passa quindi alla discussione degli articoli del testo unificato, alla quale partecipano i deputati Corghi, Bartesaghi, Cantalupo, Carlo Russo, Granelli, Romeo, il relatore Pitzalis e il Sottosegretario di Stato Salizzoni. Sono accolti emendamenti dei deputati Corghi, Bartesaghi e Carlo Russo e un nuovo articolo aggiuntivo 5-bis da parte del Governo. Non sono accolti altri emendamenti dei deputati Corghi e Bartesaghi relativi ad ulteriori miglioramenti del trattamento economico e giuridico degli impiegati contrattisti, ai criteri previsti per l'immissione in ruolo del medesimo personale, all'abolizione della carriera in soprannumero e all'assorbimento negli organici con incremento dei medesimi.

Il testo, approvato nel principio, sarà trasmesso per il parere alla I e V Commissione.

Il Sottosegretario di Stato Salizzoni si riserva di presentare direttamente alla V Commissione Bilancio il dispositivo per la copertura degli oneri derivanti dal provvedimento.

Il Presidente Cariglia rinvia, quindi, il seguito della discussione alla data in cui saranno disponibili i pareri della I e V Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 13,10. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Salizzoni.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione di un Accordo aggiuntivo alla Convenzione di amicizia e di buon vicinato del 31 marzo 1939 con scambio di note e di una Convenzione finanziaria, conclusi in Roma il 6 marzo 1968 tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino (Approvato dal Senato) (2340).

Dopo favorevole relazione del Presidente Cariglia, che illustra le ragioni per cui occorre procedere all'integrazione della Convenzione e degli Accordi aggiuntivi tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, la Commissione approva, senza discussione, gli articoli del disegno di legge, con cui si propone la ratifica e l'esecuzione del nuovo Accordo aggiuntivo tra i due Stati, nonché dell'annesso Scambio di Note e Convenzione finanziaria, dando incarico al Presidente di stendere relazione favorevole per l'Assemblea.

Il Presidente Cariglia si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni nn. 91, 99, 103, 112, 115, 119, 120, 122, 123, 124 e 127 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Approvato dal Senato) (2085).

Dopo favorevole relazione del deputato Marchetti e intervento del deputato Bartesaghi sul ritardo con cui talune Convenzioni giungono all'esame del Parlamento, la Commissione approva senza discussione gli articoli del disegno di legge, dando incarico al relatore di stendere relazione favorevole per l'Assemblea.

Il Presidente Cariglia si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,25.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* BUCALOSSÌ. — Interviene il ministro di grazia e giustizia Reale.

Proposta di legge:

Spinelli: Modifica della legge 24 maggio 1967, n. 396, sull'ordinamento della professione di biologo (Parere della XII e della XIV Commissione) (741).

Il Presidente Bucalossi, in sostituzione del relatore Musotto, illustra il tenore della pro-

posta di legge che sostanzialmente tende a restringere l'oggetto della professione di biologo, e invita, quindi, la Commissione a pronunciarsi in merito all'opportunità di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

A seguito degli interventi del deputato Coccia e del ministro Reale, la Commissione decide di non procedere alla richiesta di sede deliberante per il provvedimento e di sollecitare il parere delle Commissioni industria e igiene e sanità.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposte di legge:

Alessi: Modifica agli articoli 99 e 100 del codice penale sulla « recidiva » (192);

Cacciatore ed altri: Modifica degli articoli 99 e 106 del codice penale, concernenti l'istituto della recidiva (746).

Proseguendosi nell'esame, interviene il deputato Alessi, il quale fa presente come la proposta di legge di cui è firmatario miri ad affrontare un problema la cui soluzione è vivamente attesa da tutti gli ambienti forensi. Del resto anche nella passata legislatura ripetutamente in sede parlamentare fu espresso l'unanime consenso circa l'adozione di una così urgente riforma. Propone pertanto alla Commissione di richiedere al Presidente della Camera il trasferimento delle due proposte di legge in sede legislativa.

Il ministro Reale non è pregiudizialmente contrario alla richiesta formulata dal deputato Alessi, ma si domanda se non si debba previamente risolvere un problema di coordinamento tra i lavori dei due rami del Parlamento, dato che l'istituto della recidiva costituisce oggetto anche della riforma del codice penale attualmente all'esame della Commissione giustizia del Senato.

Il Presidente avverte che un problema procedurale non si pone al riguardo essendo ampiamente decorso il termine di tre mesi prescritto dal secondo comma dell'articolo 133 del regolamento della Camera, che dispone appunto la sospensione dell'esame di progetti di legge vertenti su materia identica a quella contemplata da provvedimenti presentati al Senato.

Il deputato Vassalli ritiene opportuno richiedere il trasferimento in sede legislativa, riservandosi di presentare un emendamento che riproduca il testo del corrispondente articolo del disegno di legge all'esame del Senato.

Il deputato Alessi si dichiara pronto ad accettare modifiche al progetto di sua iniziativa, ribadendo che è necessario provvedere con la massima urgenza.

Intervengono successivamente il deputato Granzotto, che si associa alle considerazioni espresse dall'onorevole Vassalli, e il deputato Coccia che afferma la disponibilità del gruppo comunista in ordine alla richiesta di passaggio in sede legislativa, sottolineando peraltro la esigenza di una preliminare presa di posizione da parte del ministro, che deve chiarire gli intendimenti del Governo circa la riforma del codice penale.

Il ministro Reale ritiene necessario approfondire il problema del coordinamento tra lo esame del disegno di legge di riforma del codice penale e l'ulteriore *iter* delle proposte di legge Alessi e Cacciatore; al momento non ritiene di poter esprimere l'assenso del Governo alla richiesta di trasferimento in sede legislativa di questi progetti di legge, riservandosi di precisare la sua posizione al riguardo in una prossima seduta. Su richiesta dei deputati Cavaliere ed Alessi, il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia Reale.

Disegno di legge:

Modifica delle norme concernenti la documentazione delle domande di ammissione ai concorsi per esame per la nomina a notaio (2041).

Il relatore Bernardi illustra la portata del provvedimento, che intende adeguare le norme sulla documentazione delle domande di ammissione ai concorsi per la nomina a notaio alla disciplina vigente, al riguardo, per tutti i concorsi in materia di pubblico impiego. Ritiene opportuno addossare soltanto ai candidati che abbiano superato la prova orale l'onere della presentazione dei documenti concernenti il possesso dei requisiti di ammissione al concorso, e raccomanda pertanto alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

I deputati Pietro Micheli e Coccia si associano alle considerazioni espresse dal relatore. Il ministro Reale invita la Commissione a votare a favore del progetto di legge, che tende ad accelerare i tempi tecnici necessari all'espletamento dei concorsi per notaio.

Successivamente sono approvati i due articoli del disegno di legge ai quali non sono stati presentati emendamenti.

Pertanto gli aspiranti al concorso dovranno dichiarare nella domanda di ammissione tutti i dati concernenti l'esistenza dei requisiti di partecipazione alle prove d'esame, e soltanto a seguito del superamento delle prove orali saranno tenuti ad esibire la relativa documentazione.

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposta di legge:

Bartole: Modifica all'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, concernente l'ordinamento della professione di biologo (*Modificata dalla II Commissione permanente del Senato*) (409-B).

Il relatore Pietro Micheli riferisce favorevolmente sulla modifica introdotta dalla II Commissione del Senato al testo già approvato dalla Commissione giustizia della Camera, per effetto della quale è consentita l'iscrizione all'albo dei biologi anche dei laureati in medicina veterinaria. Raccomanda pertanto l'approvazione della proposta di legge. Intervengono i deputati Castelli, Granzotto e Coccia, nonché il ministro Reale, dichiarandosi favorevoli all'approvazione del provvedimento in discussione. Trattandosi di un articolo unico e non essendo stati presentati emendamenti, in fine di seduta la proposta di legge viene votata a scrutinio segreto ed approvata.

Proposta di legge:

Senatori Dal Canton Maria Pia ed altri: Modifica all'articolo 97 del codice civile, concernente i documenti per le pubblicazioni matrimoniali (*Approvata dal Senato*) (1585).

Si riprende la discussione generale.

Il relatore Maria Eletta Martini preannuncia la presentazione di un emendamento sostitutivo del secondo alinea dell'articolo unico, nel quale invece degli accertamenti di ufficio da parte dell'ufficiale di stato civile si richiede una dichiarazione dei nubendi.

L'onorevole Giuseppina Re aderisce alle considerazioni espresse dal relatore, sottolineando come i meccanismi di garanzia previsti nel secondo alinea del testo approvato dal Senato siano produttivi di conseguenze dannose in misura sproporzionata rispetto al risultato che si prefiggono.

Il deputato Cavaliere afferma che l'esigenza cui si ispira l'ultimo comma del testo del Senato trascende l'interesse del singolo e deve su questo prevalere.

Il deputato Castelli concorda sulla necessità di approvare il primo alinea dell'articolo unico con la modifica già proposta dal relatore e dal deputato Cacciatore, cioè sopprimendo le parole: « e la loro condizione di famiglia ».

Quanto al secondo alinea, ritiene che le opposte esigenze possano essere meglio tutelate con un testo che preveda l'accertamento di ufficio da parte dell'ufficiale di stato civile soltanto qualora i genitori dei nubendi non abbiano dichiarato che non sussiste alcuno degli impedimenti di cui all'articolo 87 del codice civile.

Il deputato Sabadini osserva che in ogni caso si rende necessario specificare i limiti entro i quali potrebbe svolgersi l'accertamento d'ufficio da parte dell'ufficiale di stato civile, precisando le modalità attraverso cui svolgere tali indagini.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il Ministro Reale afferma di non essere contrario alla modifica del primo alinea nel senso sopra indicato.

Per quanto concerne il secondo alinea, ritiene che il testo trasmesso dal Senato sia senz'altro preferibile a quello prospettato dalle onorevoli Maria Eletta Martini e Giuseppina Re. Si riserva, peraltro, di approfondire la formulazione delineata dal deputato Castelli.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

Proposte di legge:

Bodrato ed altri: Disposizioni sulla nomina ad aggiunto giudiziario (931);

Cervone e Lettieri: Disposizioni sulla nomina ad aggiunto giudiziario (1067).

Il relatore Valiante illustra la portata delle due proposte di legge, tendenti a ristrutturare il sistema di nomina ad aggiunto giudiziario, che non verrebbe più basata sul superamento di una prova d'esame. Bisogna, infatti, tener presente che le vigenti disposizioni consentono che agli uditori vengano attribuite funzioni giudicanti dopo sei mesi dall'ingresso in magistratura, il che esclude la possibilità di una contemporanea preparazione in vista dell'espletamento della suddetta prova d'esame.

È pertanto favorevole all'approvazione delle proposte di legge, che predispongono una disciplina transitoria, in attesa della riforma legislativa dell'intero sistema di reclutamento dei magistrati.

Interviene nella discussione il deputato Manco, che si dichiara contrario all'approvazione dei progetti in discussione, dai quali deriverebbe una ulteriore deficienza nella selezione dei giudici, per quanto attiene specificamente alla loro preparazione tecnica.

Il deputato Castelli dissente dalle conclusioni tratte dal deputato Manco, ritenendo che l'attuale normativa concernente la nomina ad aggiunto sia gravemente insoddisfacente, e che le soluzioni transitorie emergenti dalle due proposte di legge costituiscano rispetto ad essa un indubbio miglioramento.

Dopo un intervento del deputato Lospinoso Severini, che si associa alle considerazioni espresse dal deputato Castelli circa la inadeguatezza del sistema attuale di promozione ad aggiunto giudiziario, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

Sottocommissione per i pareri.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 16. — *Presidenza del Presidente CASTELLI.*

Proposta di legge:

Foschi: Istituzione obbligatoria del servizio sociale da parte delle province per l'adozione speciale (*Parere alla II Commissione*) (1652).

A seguito della relazione del deputato Castelli, la Sottocommissione, non ravvisando nella proposta di legge materia di competenza della Commissione giustizia, nulla ha in contrario al prosieguo dell'*iter* presso la Commissione di merito.

Proposta di legge:

Miotti Carli Amalia ed altri: Obbligo dell'uso del casco durante la circolazione in motociclo o in motocarozzetta (*Parere alla X Commissione*) (2237).

Il Presidente illustra il tenore della proposta di legge, proponendo di esprimere parere favorevole. Dopo gli interventi dei deputati Granzotto e Cataldo, la Sottocommissione esprime parere favorevole.

Proposta di legge:

Cervone ed altri: Disciplina della professione di perito automobilistico in infortunistica stradale (*Parere alla X Commissione*) (662).

Il relatore Pietro Micheli riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, formulando alcune osservazioni. I deputati Cataldo, Lospinoso Severini e Maria Cocco, nonché il

Presidente, formulano altre osservazioni, invitando il relatore ad approfondire le questioni sollevate e a sottoporre le sue conclusioni in una prossima seduta della Sottocommissione.

Proposta di legge:

Cocco Maria ed altri: **Modifiche alla legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concernente la legittimazione di alcune concessioni di contributi statali effettuati per la riparazione o la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti per eventi bellici (Parere alla IX Commissione) (1216).**

L'onorevole Maria Cocco, in sostituzione del relatore Padula, illustra la portata della proposta di legge.

A seguito degli interventi dei deputati Cataldo, Lospinoso Severini, Manco e del Presidente, la Sottocommissione esprime parere favorevole con osservazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 16,40. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono il Ministro delle finanze, Preti e il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639).

La Commissione prosegue la discussione sul provvedimento.

Il deputato Specchio si sofferma sugli articoli 4, 7, 8 e 9 del disegno di delegazione. Per quanto concerne l'articolo 4 osserva che l'imposta sui redditi patrimoniali assume la configurazione, già assai criticata, di una sovrimposta. Le aliquote di tale tributo, stabilite fra il 6 e l'8,50 per cento dai comuni e tra l'1,50 e il 2,50 per cento dalle province, verranno necessariamente, già dalla prima fase, applicate al massimo e si perderà così ogni effettiva manovrabilità del tributo. L'imposta è per di più accertata e riscossa dallo Stato ed in tal modo si accentua ancora una volta la subordinazione dell'ente locale. Le giustificazioni addotte nella relazione governativa per la mancata adozione della patrimoniale pura appaiono incongrue. Il gruppo comunista è favorevole ad una patrimoniale pura con ali-

quota dell'1 per cento sui cespiti più importanti, controllabili già ora, attraverso i dati del registro, del catasto, della quotazione dei titoli, delle valutazioni patrimoniali societarie. Né è accettabile che venga tassato come capitale e come patrimonio il reddito proveniente da sostanziale lavoro. Pensa in particolare ai contadini coltivatori diretti.

Per quanto concerne l'imposta sull'incremento di valore degli immobili la normativa dettata dall'articolo 7, anche se più estesa di quella prevista dalla legge per gli incrementi di valore delle aree fabbricabili, è però assai meno progressiva, né prevede le rivalutazioni decennali per i valori oltre i 100 milioni. Mantenendo la platea impositiva del disegno di delega è opportuno acquisire la tipologia prevista dalla precedente legge escludendo solo le abitazioni delle famiglie e i negozi del piccolo commercio.

In relazione all'imposta di bollo, contemplata all'articolo 8, ritiene di dubbia opportunità l'imputazione al valore che richiede notevoli impegni d'accertamento e di contenzioso. Sembra preferibile adottare aliquote fisse distinte per tipologia di atti.

La normativa sulle successioni, prevista all'articolo 9, è accettabile. L'abolizione della tassa sull'asse globale netto ereditario si giustifica se collegata all'adozione di una patrimoniale pura. Andrebbero peraltro discriminati gli appartamenti per uso diretto della famiglia e gli strumenti di lavoro.

Il deputato Serrentino, premesso il favore della sua parte politica al progetto di riforma, dichiara di volersi soffermare esclusivamente sui punti che la sua parte considera non positivi. A parte i gravi dubbi, data la strettezza dei tempi, circa una efficace ristrutturazione amministrativa e strumentale, vanno segnalati difetti specifici: non approva che l'IVA non sia stata portata fino al dettaglio; il mancato coordinamento con la finanza regionale è particolarmente grave; incerta appare la ricezione delle politiche incentivanti; non si sa come si collocheranno gli esoneri pluriennali vigenti (fabbricati); né è precisato se l'imposizione sui redditi patrimoniali verrà effettuata nei comuni di residenza delle sedi commerciali o in quelli di residenza degli stabilimenti produttivi; non appare ovvio il principio della obbligatorietà della denuncia, né quello della ritenuta alla fonte. Inaccettabile appare il principio del cumulo per i redditi personali delle famiglie. Non è chiaro il meccanismo di rimborso del credito d'imposta: supererà il limite di tassazione o si effettuerà

solo fino all'azzeramento della tassazione stessa?

Il deputato Serrentino preannuncia ed illustra quindi gli emendamenti di parte liberale. Tali emendamenti concernono: le detrazioni per la moglie; la valutazione delle sopravvenienze passive e minusvalenze per le società di persone; gli abbattimenti alla base da elevare, recuperando con ritocchi di aliquote negli scaglioni dai 6 milioni in poi. Gli emendamenti sono relativi, inoltre, al ritocco delle detrazioni per le persone a carico; alla necessità di espungere gli interessi delle indennità di assicurazione e capitalizzazione dal computo del reddito in quanto connessi alle riserve matematiche e non alla produzione del reddito; alla necessità di portare a detrazione, negli anni successivi, le perdite di esercizio delle imprese; all'opportunità di elevare da 600 mila lire ad 1 milione la detrazione per i piccoli patrimoni costituiti da strumenti di lavoro; all'opportunità del riferimento temporale medio annuo per gli incrementi di valore degli immobili; alla necessità, infine, di prevedere la revisione quinquennale delle aliquote e delle detrazioni in base a parametri che tengano conto della svalutazione monetaria.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione a domani, giovedì, alle ore 16.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Disegno di legge:

Modifica alla legge 8 luglio 1961, n. 642, sul trattamento economico del personale dell'esercito, della marina e dell'aeronautica destinato isolatamente all'estero presso delegazioni o rappresentanze militari ovvero presso enti, comandi ed organismi internazionali (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2104).

Il relatore Lucchesi riferisce favorevolmente sul provvedimento e ne raccomanda l'approvazione.

Il deputato Fasoli manifesta alcune perplessità sul disegno di legge quali la possibi-

lità che godano delle disposizioni del provvedimento in esame anche le missioni presso enti o rappresentanze militari che non sono state ancora riconosciute con legge, l'eccessiva disparità di onere finanziario tra il 1969 e il 1970 e infine la procedura per la determinazione del periodo minimo di residenza all'estero necessario per usufruire delle agevolazioni del provvedimento.

Conclude subordinando l'atteggiamento del suo gruppo alle risposte che al riguardo fornirà il Governo.

Il Sottosegretario Lattanzio, dopo avere sottolineato le esigenze esclusivamente umane cui viene incontro il provvedimento, rassicura il deputato Fasoli soprattutto per quanto concerne la destinazione di missioni militari presso organismi non ancora riconosciuti.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli che vengono approvati senza modificazioni.

Il deputato Fasoli intervenendo per dichiarazioni di voto, prende atto delle assicurazioni fornite dal Sottosegretario Lattanzio, anche se persiste nel dubbio, determinato dalla dizione del titolo del provvedimento, circa l'invio di missioni presso organismi militari non riconosciuti con legge.

Al termine della seduta, infine, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno e proposta di legge:

Estensione dell'equo indennizzo al personale militare (2130).

Covelli: Disposizioni integrative delle leggi sullo stato giuridico degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa delle forze armate e dei corpi di polizia (465).

Il relatore Gitti sottolinea l'importanza, per motivi di giustizia perequativa, del problema dell'estensione dell'equo indennizzo al personale militare; riferisce quindi sui due provvedimenti dichiarandosi favorevole al testo del disegno di legge.

Il deputato Fasoli, dopo avere lamentato che il Governo si sia interessato dell'applicazione dell'equo indennizzo alle Forze armate dopo quattordici anni dalla sua istituzione in favore del personale civile dello Stato, rileva alcune sperequazioni contenute nel disegno di legge fra le quali principalmente il criterio di determinare la misura dell'equo indennizzo sulla base del grado e non già sulla base delle carriere così come avviene per gli impiegati civili. Suggerisce pertanto la nomina di un comitato che esamini la disciplina del-

l'equo indennizzo sulla base anche di alcuni studi eseguiti dall'Unione nazionale mutilati per servizio.

Il deputato Turchi si dichiara contrario alla proposta del deputato Fasoli nonostante alcune riconosciute sperequazioni contenute nel disegno di legge, mentre il deputato Caiati manifesta il suo assenso alla nomina di un comitato purché non venga ritardata eccessivamente la approvazione dei provvedimenti in esame.

Dopo interventi del Sottosegretario Lattanzio il quale, nel rimettersi alle decisioni della Commissione, rileva la necessità di giungere a una sollecita soluzione del problema, e del deputato Gui che chiarisce alcuni aspetti del provvedimento, il Presidente Mattarella riassume i termini della discussione soffermandosi sulla importanza e sulla urgenza del problema dell'equo indennizzo.

La Commissione delibera quindi la nomina di un comitato ristretto per l'esame dei problemi emersi durante la discussione rinviando il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.45.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Disegno di legge:

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (*Parere alla X Commissione permanente*) (2228).

Il Presidente Mattarella, in sostituzione del relatore Fanelli assente, illustra il provvedimento invitando la Commissione a esprimere parere favorevole.

I deputati Lucchesi e Lombardi Mauro esprimono riserve per la preferenza accordata dal provvedimento all'aeroporto di Firenze piuttosto che a quello di Pisa.

Il deputato Nahoum lamenta che non sia stato reso ancora noto un piano generale degli aeroporti in Italia dando adito al sospetto che i fondi stanziati per il settore vengano dispersi in iniziative di interesse locale che rafforzano certe forme di campanilismo e non vengono per altro incontro alle reali esi-

genze del traffico aereo che necessita di almeno tre aeroporti intercontinentali idonei.

I deputati Caiati e De Stasio si dichiarano favorevoli al provvedimento che viene incontro sia alle esigenze del traffico turistico sia alla necessità di riqualificare taluni aeroporti che attualmente sono quasi inutilizzabili.

Il deputato Turchi è contrario al provvedimento con particolare riferimento all'articolo 7, sulla progettazione.

Il deputato Fasoli esprime riserve sui criteri con i quali si individuano gli aeroporti militari che vengono aperti al traffico civile.

La Commissione, infine, con l'astensione del gruppo PCI, delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni.

In fine di seduta il deputato Boldrini chiede che il Ministro della difesa esponga in Commissione quali iniziative sono state finora intraprese in merito alla modifica della legge sull'avanzamento e sul riordinamento dei ruoli delle Forze armate.

Il deputato Lombardi Mauro sollecita l'esame della proposta di legge n. 1794.

Il Presidente prende atto di tali richieste.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Proposte di legge:

Raffaelli ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528);

Grassi Bertazzi: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924);

Origlia ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118);

Baldani Guerra ed altri: Istituzione dell'albo dei dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125);

Scotti ed altri: Disciplina del commercio (1237);

Monti ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339);

(*Parere alla XII Commissione*).

Il Presidente Baroni riassume brevemente i termini della questione e ricorda le precedenti discussioni svoltesi in materia.

Il Sottosegretario Russo chiede quindi un rinvio del seguito dell'esame.

Dopo l'intervento del Presidente Baroni, Baroni, che auspica che in breve tempo possa pervenirsi alla espressione del parere in questione, la Commissione delibera nel senso proposto dal rappresentante del Governo.

Disegno di legge:

Costruzione dei nuovi aedoporti di Fidenza, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia-Costa Smeralda — e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228) (Parere alla X Commissione).

Su proposta del Sottosegretario Russo, la Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge, in attesa che le organizzazioni sindacali facciano conoscere il loro parere sul piano aeroportuale, ad esse sottoposto dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno di legge:

Ulteriore proroga del termine relativo all'esecuzione delle opere di sistemazione dell'ex promontorio di San Benigno in Genova (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1865).

Il relatore Del Duca riferisce favorevolmente sul disegno di legge, ponendone in rilievo le finalità.

Il deputato Amodei chiede se la proroga prevista dal disegno di legge comporti oneri finanziari di qualsiasi natura.

Il Sottosegretario Russo assicura che il provvedimento non comporterà oneri non omogenei rispetto alla natura delle opere da eseguire.

La Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli del disegno di legge che è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Disegno di legge:

Integrazione dell'articolo 6 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, nonché dell'articolo 3 della legge 9 agosto 1954, n. 649 (2089).

Il Presidente rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge in attesa del parere della V Commissione.

Disegno di legge:

Inclusione del Centro sperimentale statale ANAS di Cesano tra i laboratori indicati dall'articolo 6 della legge 26 maggio 1965, n. 595 (2128).

Il relatore Botta riferisce favorevolmente sul disegno di legge, ricordandone i precedenti.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Disegno e proposta di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 600 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (2232);

Marocco: Assunzione a carico dello Stato della spesa occorrente per il completamento delle opere di presa, sollevamento e riserva dell'acquedotto comunale di Gorizia (884).

Il relatore Fiorot illustra ampiamente il contenuto del disegno e della proposta di legge e conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Intervengono i deputati: Amodei, che esprime perplessità sui mezzi di copertura della spesa recata dal disegno di legge, in quanto tratti dai fondi destinati ad agevolazioni per l'edilizia e chiede se all'esecuzione dell'opera seguirà l'applicazione delle norme relative ai contributi di miglìoria; Tani, che esprime dubbi circa la congruità degli stanziamenti previsti, dato il lungo tempo intercorso dalla redazione del progetto dell'opera; e Busetto, che propone di far riferimento ai mezzi di copertura della spesa indicati nella proposta di legge n. 884.

Dopo che il Presidente Baroni ha fornito chiarimenti in ordine ai mezzi di copertura della spesa indicati nel disegno di legge, interviene il deputato Marocco, il quale fa rilevare che la mancata disponibilità di fondi al capitolo 3249 ha reso necessario ricorrere ad una diversa indicazione dei mezzi di copertura della spesa ed auspica l'approvazione del disegno di legge.

Il relatore Fiorot replica agli intervenuti nel dibattito in ordine alla congruità dei fondi stanziati.

Il sottosegretario Russo dà indicazioni circa i mezzi di copertura della spesa indicati nel disegno di legge ed assicura che, se necessario, il Governo provvederà a reintegrare i fondi destinati ad agevolazioni per la edilizia e chiarisce i termini della questione relativa all'applicazione dei contributi di miglìoria.

Dopo l'intervento del Presidente Baroni, che esprime alcune perplessità in ordine alla applicazione, nel caso concreto, dei contributi di miglioria, la Commissione delibera, su proposta del Presidente, di assumere come testo base della discussione degli articoli quello del disegno di legge.

Sull'articolo 1 interviene il deputato Carra, il quale propone un emendamento sostitutivo diretto ad affidare l'esecuzione delle opere al comune di Gorizia.

Il relatore Fiorot si dichiara favorevole all'emendamento proposto; il deputato Amodei chiede chiarimenti in merito alla realizzazione delle opere, mentre il deputato Busetto propone di far riferimento all'articolo 1 della proposta di legge, per quanto riguarda la specificazione delle opere da eseguire; il Presidente Baroni fa rilevare la peculiare situazione del comune di Gorizia; il Sottosegretario Russo dichiara di rimettersi alla Commissione.

L'articolo 1 viene approvato nel seguente testo:

« Per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto a servizio del comune di Gorizia è assegnato al comune medesimo un contributo straordinario di lire 600 milioni ».

La Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli 2 e 3 del disegno di legge, che è votato a scrutinio segreto ed approvato al termine della seduta, risultando conseguentemente assorbita la proposta di legge n. 884.

Proposta di legge:

Senatori Andò ed altri: Modifica dell'articolo 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, recante provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2327).

Il relatore Cusumano riferisce sulla proposta di legge proponendone l'approvazione.

La proposta di legge, che consta di articolo unico è quindi posta in votazione a scrutinio segreto ed approvata.

Al termine della seduta il deputato Ferretti chiede che il Governo fornisca ragguagli alla Commissione circa la situazione nel comune di Pozzuoli e che una delegazione della Commissione effettui una visita al comune stesso.

Il Presidente Baroni ricorda i termini del dibattito già svoltosi in proposito e si riserva

di dare una risposta in merito alla effettuazione della visita proposta.

Il Sottosegretario Russo assicura che informerà il Ministro dei lavori pubblici della richiesta formulata dal deputato Ferretti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 16. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per i Trasporti e l'aviazione civile, Vincelli, per le Poste e le telecomunicazioni, Ceccherini, e per la Marina mercantile, Cervone.

Proposta di legge:

Mancini Antonio: Norme per l'inquadramento del personale della carriera esecutiva dell'ispettorato generale dell'aviazione civile nei ruoli della carriera di concetto della stessa amministrazione (Parere alla I Commissione) (1105).

Su proposta del relatore Amodio e dopo interventi del deputato Damico, del Presidente, e del Sottosegretario Vincelli che preannuncia l'avviso contrario del Tesoro, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, sollecitando per altro la revisione degli organici della Direzione dell'aviazione civile per assicurare la piena efficienza dei servizi.

Proposta di legge:

Boiardi ed altri: Riforma del teatro drammatico (Parere alla II Commissione) (1163).

La Commissione aderisce all'osservazione del relatore Marraccini, ad avviso del quale non vi è materia per un parere da parte della Commissione, in quanto i fondi di cui all'articolo 23 del provvedimento sfuggono alla competenza del Ministero delle poste.

Proposta di legge:

Degan: Modifiche ed integrazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne (Parere alla XIII Commissione) (1571).

Dopo relazione favorevole del relatore Scianatico, intervengono il deputato Ballarin, che concorda sull'opportunità di rivedere la legislazione vigente sulla pesca in generale e sul-

la piccola pesca in particolare, i deputati Scianatico, Amodio, Marocco e Mancini Antonio, che concordano con il precedente oratore, il Sottosegretario Cervone portando l'adesione del Governo al provvedimento assicura che è allo studio della Commissione consultiva nazionale della pesca la soluzione dei problemi previdenziali e assistenziali.

A conclusione la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, suggerendo per altro alla competente Commissione di merito di introdurre opportune misure perequative rispetto alle altre categorie di lavoratori in tema di indennità di disoccupazione, indennità di malattia ed assegni familiari.

Proposta di legge:

Roberti ed altri: Riapertura dei termini di pensione di cui all'articolo 46 della legge 13 luglio 1965, n. 859, sulla previdenza a favore del personale di volo (*Parere alla XIII Commissione*) (1778).

Su proposta del relatore Amodio, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Sargentini: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, modificato con legge 27 aprile 1962, n. 231, per la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico (*Parere alla IX Commissione*) (1947).

Dopo che il relatore Merli ha riferito in senso favorevole sul provvedimento ed interventi dei deputati Cebrelli, Bianchi Gerardo, Mancini Antonio e Damico, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, suggerendo per altro, aderendo ad una richiesta del Sottosegretario Vincelli, di sopprimere l'ultimo inciso del secondo comma dell'articolo 5.

Proposta di legge:

Senatore Morandi: Modifica del termine di decorrenza previsto dall'articolo 1 della legge 18 novembre 1964, n. 1250, in materia di indennizzo privilegiato aeronautico (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VII Commissione*) (2293).

Dopo relazione favorevole del relatore Marocco ed un intervento del deputato Mancini Antonio, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, suggerendo per altro di spostare il termine di cui all'articolo 1 dal 1° maggio 1963 al 1° gennaio del 1963.

Proposta di legge:

Usvardi: Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e sui mezzi di pubblico trasporto (*Parere alla XIV Commissione*) (2362).

Su relazione favorevole del relatore Bianchi Gerardo e dopo interventi dei deputati Battistella, Alessandrini, Scianatico, Mancini Antonio, Damico e Guglielmino e del Sottosegretario Vincelli, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, rilevando per altro come la difesa della salute pubblica comporti soprattutto urgenti provvedimenti contro l'inquinamento dell'aria e delle acque.

Proposte di legge:

Durand de la Penne: Modificazione dell'articolo 61 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (759);

Belci ed altri: Modifica dell'articolo 76 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (987);

(*Parere alla XIII Commissione*).

Riferisce favorevolmente il relatore Merli; intervengono quindi, oltre al Sottosegretario Cervone, i deputati Ballarin e Amodio.

A conclusione la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle due iniziative legislative, rilevando per altro come esse intendano perfezionare solo alcuni dettagli della normativa vigente che va invece con sollecitudine rivista in un quadro globale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,50.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 16,50. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per i Trasporti e l'aviazione civile, Vincelli, per le Poste e le telecomunicazioni, Ceccherini, e per la Marina mercantile, Cervone.

Disegno di legge:

Copertura del disavanzo della gestione 1969 dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato (2213).

Il relatore Marraccini sottolinea le obiettive necessità che giustificano il provvedimento, il quale autorizza l'emissione di obbligazioni per coprire il disavanzo della gestione 1969 dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Conclude invitando ad approvare il disegno di legge.

Intervengono, quindi i deputati Guglielmino, che preannuncia l'astensione del suo gruppo, lamentando come il ripetersi di analoghi provvedimenti comporti un progressivo indebitamento delle ferrovie dello Stato che, in quanto assolvono ad un servizio pubblico, dovrebbero veder coperto dallo Stato il disavanzo della loro gestione; Alessandrini, che sollecita una politica intesa a realizzare una rete ferroviaria sempre più moderna ed efficiente; Bianchi Gerardo, al quale si associa il deputato Battistella, che sottolinea alcuni inconvenienti derivanti alla gestione dell'Azienda dal fatto che essa fornisce un servizio sociale.

Il Sottosegretario Vincelli, nel sollecitare l'approvazione del provvedimento, assicura che il Ministero sta portando sollecitamente avanti una iniziativa intesa a rivedere tutto il sistema finanziario dell'Azienda.

La Commissione approva, quindi, senza ulteriore discussione i singoli articoli del disegno di legge che al termine della seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 4 settembre 1946, n. 88, recante provvedimenti speciali per la concessione dei servizi di trasporto aereo interni ed internazionali di linea (2214).

Il Presidente Guerrini riferisce favorevolmente, in sostituzione del relatore Querci.

La Commissione al termine della seduta vota a scrutinio segreto ed approva l'articolo unico del disegno di legge:

Il Presidente avverte che è in corso in Aula una votazione a scrutinio segreto e sospende pertanto la seduta.

(La seduta sospesa alle 17,05 è ripresa alle 17,30).

Disegno e proposte di legge:

Norme sulla navigazione da diporto ad uso privato (2338);

Felici ed altri: Titoli di abilitazione al comando di imbarcazioni da diporto (2149);

Durand de la Penne: Norme per la nautica da diporto (2257).

Il relatore Merli rileva anzitutto come le norme vigenti in materia, vecchie ormai di quasi trent'anni, risultino evidentemente anacronistiche in presenza dell'eccezionale sviluppo assunto dalla nautica da diporto negli ultimi anni, che incontra, peraltro, un osta-

colo da un lato nella mancanza di norme che definiscano e dettino disposizioni particolari alle imbarcazioni da diporto anche superiori alle 50 tonnellate di stazza lorda se a vela e alle 25 tonnellate di stazza lorda se a motore, dall'altro nel sistema di tassazione e nelle procedure burocratiche richieste per la abilitazione al comando delle imbarcazioni da diporto. Le iniziative legislative all'esame che intendono, mediante una organica normativa, ovviare ai suddetti inconvenienti saranno in grado, di riflesso, di aiutare il decollo della produzione della nautica da diporto che, per adeguarsi ai più progrediti paesi stranieri, sta passando dal livello artigianale a quello industriale, con l'evidente vantaggio dell'occupazione.

Tenuto conto della necessità di un accurato anche se sollecito esame comparativo fra le tre iniziative legislative, conclude proponendo la costituzione di un Comitato ristretto.

Intervengono, quindi, i deputati Ballarin che, riconoscendo l'urgenza di predisporre nuove norme a favore della nautica da diporto, aderisce alla proposta di costituire un Comitato ristretto al fine di vagliare a fondo i vari aspetti dei problemi implicati e Battistella che invita alla prudenza nella concessione del titolo di abilitazione al comando di imbarcazioni.

Il Sottosegretario Cervone, nel portare alla Commissione il saluto del Ministro, il quale è estremamente sensibile ai problemi della nautica da diporto, assicura il massimo impegno del dicastero alla rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento che consentirà di avviare a soluzione il problema delle bandiere ombra nonché quello di una maggiore sicurezza sul mare. Conclude dichiarandosi favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto.

Il Presidente Guerrini aderendo all'orientamento emerso dal dibattito, delibera di costituire un Comitato ristretto, che inizierà i suoi lavori martedì 28 aprile, da lui presieduto, di cui chiama a far parte i deputati Merli, relatore, Amodio, Marocco, Ballarin, Zucchini, Palmiotti e Alessandrini.

Rinvia pertanto il seguito della discussione.

Disegni di legge:

Proroga dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967, n. 389, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto, abbinato alla costruzione di nuove unità (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2354);

Integrazioni e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2356).

Il relatore Amodio riferisce sui due provvedimenti che utilmente intervengono a favore dell'armamento navale. Dà poi conto di due emendamenti al disegno di legge n. 2356, presentati dal Presidente Guerrini e sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, che elevano di 100 milioni per l'esercizio in corso e di 200 milioni per gli esercizi successivi il contributo statale e fissano una nuova misura dell'interesse sui mutui concessi per il credito navale. Comunica altresì che in relazione a tali emendamenti la Commissione bilancio ha suggerito un emendamento anche al disegno di legge n. 2354.

Il Sottosegretario Cervone chiede un breve rinvio per un meditato esame sulla portata degli emendamenti e preannuncia inoltre una ulteriore modifica al disegno di legge n. 2356.

Aderendo a tale richiesta il Presidente Guerrini rinvia il seguito della discussione.

Al termine della seduta il deputato Cerauolo Sergio chiede che il Ministro della marina mercantile riferisca alla Commissione sui provvedimenti che il Governo intende adottare a seguito dei recenti luttuosi incidenti avvenuti sui mari italiani.

Il Sottosegretario Cervone assicura che il Ministro sarà quanto prima disponibile per riferire alla Commissione.

Il deputato Mancini Antonio chiede, infine, che la Commissione sia investita del parere sul disegno di legge n. 2116, recante modifiche ed integrazioni alla legislazione autostradale, la cui approvazione determinerà notevoli conseguenze sul sistema dei trasporti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 10 — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Mammi.

Disegno e proposte di legge:

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (Approvato dal Senato) (Parere della V, VI e XIII Commissione) (1922);

Marzotto: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (Parere della V, VI e XIII Commissione) (100);

Roberti ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (Parere della V, VI e XIII Commissione) (285);

Libertini ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (Urgenza) (Parere della I, V, VI e XIII Commissione) (640);

Napolitano Giorgio ed altri: Istituzione di un Ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile (Urgenza) (Parere della V, VI e XIII Commissione) (869).

Dopo che il Presidente ha ricordato la posizione più volte ribadita dai gruppi comunista e del PSIUP contraria al proseguimento della discussione dei provvedimenti in esame in sede legislativa, il deputato Amasio presenta la richiesta formale, sottoscritta dal necessario numero di firme, di rimessione all'Assemblea del disegno e delle proposte di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

Proposta di legge:

Amodio: Modifica al secondo comma dell'articolo 6 del regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, concernente la fabbricazione, importazione e commercio dei prodotti della pesca conservati in recipienti (Parere della XIV Commissione) (1352).

Il relatore Erminero illustra la portata del provvedimento inteso ad ovviare taluni inconvenienti creati dal decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, che riflette una realtà commerciale e produttiva ormai del tutto superata. Il Sottosegretario Mammi propone di sospendere la discussione della proposta di legge in attesa che un disegno di legge, attualmente allo studio, venga a disciplinare più organicamente l'intera materia della pesca conservata in armonia anche col regolamento della pesca formulato dalla Commissione della CEE. Dopo brevi interventi del deputato Alesi e del relatore Erminero, la Commissione delibera di accogliere la proposta del rappresentante del Governo.

Proposta di legge:

Senatore Salari: Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (Approvata dalla VIII Commissione del Senato) (Parere della IV e della XI Commissione) (2135).

Il relatore Vaghi chiede di rinviare alla seduta di domani l'esame della proposta di legge, per aver modo di acquisire ulteriori

dati necessari alla sua relazione. Dopo brevi interventi del Sottosegretario Mammi e dei deputati Maschiella e de' Cocci, la Commissione delibera di accogliere la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Mammi.

Proposte di legge:

Senatori Poerio ed altri: Aumento del contenuto del succo di agrumi nelle bibite analcoliche messe in commercio con il nome di aranciate o simili (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (*Parere della V, VI, XI e XIV Commissione*) (2319);

Tripodi Antonino e d'Aquino: Aumento del contenuto di succo nelle aranciate (*Parere della XI e XIV Commissione*) (541);

Frasca ed altri: Nuova misura del contenuto di succo di arancia nelle aranciate (*Parere della XI e XIV Commissione*) (895);

Bignardi ed altri: Disposizioni sull'aumento del contenuto minimo del succo di agrume nelle aranciate (*Parere della XI e XIV Commissione*) (1651).

Dopo che il Presidente Servadei, che sostituisce il relatore Tocco, ha proposto che la Commissione chieda alla Presidenza della Camera che i provvedimenti in esame siano deferiti alla propria competenza legislativa, e che il deputato de' Cocci ha invece suggerito, per la delicatezza delle questioni implicate dalle proposte di legge, di soprassedere per il momento a tale richiesta, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Proposte di legge:

Gorreri ed altdi: Modifica alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (615);

Dadida ed altri: Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (1042);

Mosca e Baldani Guerra: Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (1048);

Servello: Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed attività affini (1559);

(*Parere della II Commissione*).

Su proposta del relatore Santi la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza

della Camera che i provvedimenti in esame siano deferiti alla propria competenza legislativa.

Disegno di legge:

Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (*Parere alla VI Commissione*) (1823).

Il Presidente Servadei, in sostituzione del relatore Caroli, dopo aver rilevato che gli obiettivi del provvedimento sono essenzialmente di ampliare le quotazioni azionarie e quindi di allargare il mercato finanziario ai fini produttivi ed occupazionali aiutando i risparmiatori ed evitando le speculazioni, illustra dettagliatamente le esenzioni fiscali previste dal disegno di legge e propone che su di esso la Commissione si esprima favorevolmente. Dopo che il deputato Milani ha motivato il voto contrario del gruppo comunista la Commissione delibera a maggioranza di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale, Donat-Cattin, ed il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Disegno e proposta di legge:

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (*Approvato dal Senato*) (2133).

Vecchiotti ed altri: Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (70).

Il deputato Pucci di Barsento, iniziando la discussione generale sul provvedimento, si richiama alla dichiarazione di voto con la quale il gruppo liberale annunciò, al Senato, il suo voto favorevole sullo statuto dei diritti dei lavoratori: in quella occasione, il senatore Bergamasco osservò che la legge era incompleta e mal fatta ed espresse l'augurio di modifiche da parte della Camera. Il sistema bicamerale vigente nel nostro ordinamento deve essere, dunque, utilizzato per un riesame ap-

profondito del disegno di legge, improntato ad un ingiustificato e incostituzionale carattere punitivo nei confronti degli imprenditori. È giusto che siano precisati i doveri e le responsabilità di questi ultimi, ma è necessario anche stabilire i loro diritti. Di converso, è giusto che i diritti dei lavoratori siano dettagliatamente elencati e tutelati, ma occorre che, accanto a tali diritti, siano sanciti anche i doveri. Lo statuto dei diritti dei lavoratori deve avere come suo principale obiettivo la elevazione di questi, presupposto essenziale per l'attuazione di un più vasto ed efficace sistema di partecipazione. I liberali sono fermamente impegnati in tal senso, convinti che la moderna coscienza sociale e la situazione che deriva dalla associazione al mercato comune europeo dell'Italia richiedano un tale aggiornamento legislativo. Tuttavia sono altresì persuasi che si possa e si debba migliorare il testo approvato dal Senato in taluni suoi importanti aspetti.

Il deputato Sacchi rileva l'opportunità che il disegno di legge riceva alcune modifiche che lo migliorino e lo rendano più conforme alle attese delle masse lavoratrici. Il testo attuale infatti è criticabile per l'assenza di disposizioni su questioni di indubbio rilievo: così, mancano sanzioni contro gli imprenditori che si oppongano alla costituzione di commissioni interne nelle loro aziende; non sono inoltre previste, più in generale, sanzioni per i datori di lavoro che non rispettino i contratti, mentre le sanzioni penali per violazioni di legge da parte dei datori di lavoro stessi dovrebbero essere più severe; nulla è detto, altresì, sulla auspicabile contrattazione del regolamento d'azienda. Su questi e su altri punti il gruppo comunista presenterà emendamenti: ma è soprattutto su un tema di fondo che intende richiamare l'attenzione della Commissione. Il disegno di legge rappresenta una soltanto parziale tutela contro le discriminazioni ai danni dei lavoratori in sfregio ai diritti riconosciuti dalla Costituzione a tutti i cittadini. Esso tace sul fondamentale problema dell'esercizio dei diritti politici all'interno delle fabbriche. Né si dica che, se i partiti entrano nei luoghi di lavoro, si mina l'unità sindacale dei lavoratori. Questi, così sul piano sindacale come su quello politico, non hanno interessi in contrasto, e discutendo sicuramente possono riuscire a trovare forme di accordo. Alla luce di tali considerazioni, è inammissibile la disposizione, contenuta nel disegno di legge, in base alla quale i lavoratori, nell'ambito aziendale, possono discutere soltanto su materie inerenti all'attività sindaca-

le: al contrario, essi, nelle fabbriche, debbono poter discutere di tutti i problemi, culturali e politici, nazionali e internazionali. Occorre dunque modificare il provvedimento, in armonia con il movimento in atto nel paese che, con i giovani in testa, reclama una maggiore partecipazione politica. Per battere ogni tentativo reazionario, bisogna aver fiducia nelle masse e varare uno statuto dei diritti dei lavoratori che non sia una legge monca la quale lasci al di fuori dei cancelli delle fabbriche la Costituzione.

Il deputato Borra osserva che il provvedimento non contrasta con la libertà dei sindacati, ma anzi la potenzia. D'altro canto, la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori non significa negazione delle esigenze di efficienza dell'azienda, ma significa solo subordinazione delle seconde alle prime. Quanto alla circostanza che le assemblee e il *referendum* di cui al titolo terzo debbano concernere materie di interesse sindacale e del lavoro, ritiene che si tratti di una limitazione naturale discendente dalla particolare natura sindacale di questi strumenti di attività dei lavoratori. Dopo aver invitato il Governo a chiarire i dubbi che in lui ha ingenerato la formulazione di alcune norme, sottolinea la preoccupazione di una eccessiva rigidità delle disposizioni sul collocamento, le quali non sembrano realistiche se rapportate alla attuale condizione degli uffici del lavoro. Conclude ribadendo il suo consenso al disegno di legge.

Il deputato Pazzaglia premette che il provvedimento non risolve due essenziali problemi: quello dei rapporti di lavoro nell'ambito dell'impresa e quello dei rapporti tra Stato e sindacati. Il primo resta irrisolto perché il disegno di legge, pur se tutela la posizione dei lavoratori, tuttavia non modifica sostanzialmente il contenuto del rapporto di lavoro, ciò che invece si rende indispensabile e può realizzarsi soltanto con un passaggio da un rapporto di subordinazione ad uno di collaborazione e di cogestione. Il principio della cogestione è contenuto nell'articolo 46 della Costituzione e, prima ancora, in una tendenza dottrinale e politica che mira ad assicurare ai lavoratori responsabilità e partecipazione nei luoghi di lavoro. Tutto ciò, purtroppo, è fuori della portata del disegno di legge in esame; ma non è possibile che si risolvano i problemi a valle se prima non si risolve, a monte, questo essenziale problema. Parimenti irrisolto rimane il problema dei rapporti tra Stato e sindacati, in palese contrasto con la esigenza di un riconoscimento giuridico del sindacato voluto dalla Costituzione. È ora,

dunque, di dare attuazione all'articolo 39 ed anche all'articolo 40, tanto più in relazione a recenti polemiche sulla titolarità del diritto di sciopero da parte di categorie « non proletarie ». Passando a considerare i vari aspetti del provvedimento, rileva che il titolo primo contiene disposizioni che soddisfano esigenze veramente sentite nel mondo del lavoro. Si rendono per altro necessarie delle modifiche. Ad esempio, gli sembra generica e priva di significato la formulazione dell'articolo 1, il quale dichiara che i lavoratori hanno libertà di opinione « nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge ». Occorre poi cautelarsi contro l'introduzione di norme che, volendo tutelare particolari categorie di lavoratori, finiscano per accrescere la loro difficoltà di trovare impiego: il rilievo in particolare vale per i lavoratori studenti. Giudica inoltre incostituzionale la discriminazione, che l'articolo 18 prevede, per la reintegrazione nel posto di lavoro, in relazione alle dimensioni della azienda. Bisogna preoccuparsi in primo luogo dei lavoratori, subordinando a tale prioritaria necessità l'intento di favorire certi tipi di impresa: tutti i lavoratori debbono godere della stessa tutela contro i licenziamenti ingiustificati. Il disegno di legge, in materia di collocamento, fa dei passi indietro rispetto alle norme dettate dal recente decreto-legge sul collocamento dei lavoratori agricoli; il suo gruppo pertanto presenterà emendamenti indirizzati ad uniformare il provvedimento ai criteri ispiratori di tale decreto-legge. Inoltre, gli pare troppo restrittiva la limitazione delle richieste nominative di manodopera ai soli lavoratori appartenenti a ristrette categorie altamente specializzate, giacché in tal modo si incide sul principio di fiducia tecnica dal quale nell'azienda non è dato di prescindere. Sottolineato come modifiche siano richieste anche dalle imprecisioni contenute nel titolo sesto, relativo alle disposizioni finali e penali, per garantire certezza di diritto e un linguaggio giuridico tecnicamente non manchevole, conclude ribadendo il suo interesse per tutto ciò che di positivo il disegno di legge prevede in favore della libertà e dignità dei lavoratori e della libertà dell'attività sindacale. Se il provvedimento sarà modificato nelle parti che destano le perplessità cui ha accennato, l'astensione del suo gruppo al Senato potrebbe trasformarsi in voto favorevole e si potrebbe anche passare senz'altro indugio alla sede legislativa.

La onorevole Luciana Sgarbi Bompani nega che il provvedimento sia informato a

uno spirito punitivo. Si tratta, invece, di uno strumento che vuole unicamente garantire la osservanza dei precetti costituzionali nei luoghi di lavoro. Esso, d'altra parte, non deve risolversi in una mera recezione di diritti che i lavoratori hanno già conquistato sul piano contrattuale: lo statuto dei diritti dei lavoratori, insieme con le regioni, costituisce un essenziale mezzo di sviluppo della democrazia nel nostro paese. Pertanto, non possono essere sanciti limiti all'esercizio, da parte dei lavoratori, dei diritti politici riconosciuti dalla Costituzione a tutti i cittadini. I sindacati, dal canto loro, non sono contrari alla presenza dei partiti nei luoghi di lavoro; presenza che corrisponde alle necessità di crescita della democrazia. Concorde con i rilievi già espressi contro le discriminazioni nella tutela dei diritti dei lavoratori in relazione alle dimensioni dell'azienda e conclude sottolineando l'opportunità di approvare sollecitamente il provvedimento, ma nel rispetto fedele delle esigenze e delle attese dei lavoratori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GRAZIOSI.*

Proposta di legge:

Venturoli: *Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631 (2377).*

Il deputato Venturoli, in sostituzione del relatore Senese, riferisce ampiamente sulla proposta di legge di cui è primo firmatario diretta a sopprimere i compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, i quali appaiono superati dai recenti accordi intervenuti con le rappresentanze sindacali del mondo ospedaliero e propone di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge sia deferita alla competenza legislativa della Commissione.

Intervengono nella discussione il deputato Spinelli, il quale osserva che la soppressione dei compensi fissi appare, al momento, prematura in quanto l'accordo con gli ospedalieri pur essendo stato già firmato non potrà avere concreta esecuzione fino a quando le mutue non provvederanno a saldare i loro debiti nei confronti degli ospedali e propone, pertanto, un rinvio dell'esame della proposta di legge; il deputato Ferruccio De Lorenzo, il quale dichiara di condividere le osservazioni del deputato Spinelli sottolineando come i proventi in oggetto non costituiscano per i medici una incentivazione ma rappresentino una vera e propria forma di retribuzione per cui la loro soppressione, come rilevato dalle categorie interessate, potrà avvenire contestualmente alla decorrenza dei nuovi accordi sindacali; il deputato Mazza, il quale propone di rinviare l'esame del provvedimento e il deputato Venturoli il quale, a nome del suo gruppo, dichiara di non opporsi ad un breve rinvio sottolineando, peraltro, come attualmente le mutue versino questi fondi non direttamente ai sanitari bensì alle amministrazioni ospedaliere che provvedono a ripartirle tra gli aventi diritto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposte di legge:

Tripodi Antonino e D'Aquino: Aumento del contenuto di succo nelle aranciate (541);

Frasca ed altri: Nuova misura del contenuto di succo di arancia nelle aranciate (895);

Biguardi ed altri: Disposizioni sull'aumento del contenuto minimo del succo di agrume nelle aranciate (1651);

Poerio ed altri: Aumento del contenuto di succo di agrumi nelle bibite analcoliche messe in commercio con il nome di aranciate o simili (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (2319); (Parere alla XII Commissione).

Il Presidente Graziosi, in sostituzione del relatore Sisto, riferisce sulle proposte di legge per le quali, data l'importanza del profilo sanitario, invita la Commissione a deliberare di richiedere alla Presidenza della Camera che vengano deferite alla competenza congiunta delle Commissioni XII e XIV.

Dopo interventi dei deputati Spinelli, il quale sottolinea l'importanza dei provvedimenti anche sotto il profilo economico specie in relazione alla situazione di crisi del settore agrumario particolarmente sensibile nel mez-

zogiorno d'Italia, per cui dichiara di concordare con la proposta del Presidente, e dei deputati Mazza e Di Mauro i quali, a nome dei rispettivi gruppi, si associano alla proposta del Presidente, la Commissione all'unanimità delibera di richiedere alla Presidenza della Camera che le proposte di legge siano deferite alla competenza congiunta delle Commissioni XII e XIV.

Proposta di legge:

Cristofori ed altri: Regolamentazione dei succhi polposi di frutta (Parere alla XII Commissione) (1524).

Su proposta del Presidente Graziosi la Commissione delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge sia deferita alla competenza congiunta delle Commissioni XII e XIV.

Proposta di legge:

Spinelli: Modifica della legge 24 maggio 1967, n. 396, sull'ordinamento della professione di biologo (Parere alla IV Commissione) (741).

Il deputato Spinelli, in sostituzione del relatore Senese, riferisce sulla proposta di legge per la quale propone alla Commissione di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione alla propria competenza primaria esclusiva dato il carattere prettamente tecnico sanitario della materia trattata dal provvedimento.

Si associano alle considerazioni del deputato Spinelli il deputato Di Mauro e il Presidente Graziosi.

La Commissione, quindi, approva all'unanimità la proposta formulata dal deputato Spinelli.

Al termine della seduta il deputato Carmen Zanti Tondi sollecita il Presidente a voler provvedere alla sostituzione dei commissari componenti il Comitato ristretto per gli asili-nido che abbiano cessato di far parte della Commissione.

Il deputato Giannina Cattaneo Petrini si associa a tale richiesta.

I deputati Alboni e Allocca sollecitano, rispettivamente la convocazione dei Comitati ristretti relativi ai mutilati e invalidi civili e agli aiuti dirigenti.

Il Presidente Graziosi assicura un sollecito accoglimento delle richieste avanzate

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente GRAZIOSI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Disegno di legge:

Ordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali (346).

Il Presidente Graziosi porge al Sottosegretario La Penna che partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione il saluto e l'augurio per una proficua ed intensa collaborazione.

Si associano i deputati De Maria e Morelli a nome dei rispettivi gruppi.

Il Sottosegretario La Penna ringrazia la Commissione ed assicura la piena disponibilità del Governo.

Il relatore Bartole ricorda brevemente i tratti essenziali della sua relazione svolta nella seduta del 17 dicembre scorso.

Dopo ampi interventi dei deputati Mascolo, De Maria, del Presidente Graziosi, nonché dei deputati Barberi, Venturoli e Cattaneo Petrini e dopo la replica del relatore Bartole e del Sottosegretario di Stato La Penna, il Presidente rinvia alla prossima seduta l'esame degli articoli del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

COMMISSIONE

**PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

Il senatore Oliva conclude la sua relazione introduttiva concernente gli argomenti che dovranno esser trattati nella relazione finale sui punti di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'articolo 1 della legge istitutiva.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,30, è ripresa alle ore 18.*)

La Commissione discute in ordine a talune incombenze istruttorie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 296 del 21 aprile 1970, nel comunicato della VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), a pagina 7 seconda colonna, terzo rigo, dopo le parole « decremento percentuale » vanno aggiunte le parole « dei tributi propri degli enti locali e l'incremento ».

CONVOCAZIONI

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 23 aprile, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639);

— Relatori: Silvestri e Bima — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

Senatori RICCI e TANGA: Passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei monopoli di Stato (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2282);

CACCIATORE e VETRANO: Modificazioni alla legge 28 marzo 1962, n. 142, concernente il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1031);

— Relatore: Laforgia — (*Parere della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 23 aprile, ore 16.

INDAGINE CONOSCITIVA
SUI TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI.

Audizione dei rappresentanti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e del Ministero dei lavori pubblici.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 23 aprile, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Proroga della durata in carica degli organi elettivi dell'artigianato (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1548) — (*Parere della XIII Commissione*) — Relatore: Merenda.

Discussione del disegno di legge:

Ulteriori interventi in favore delle zone colpite dalle alluvioni nell'ultimo quadrimestre dell'anno 1968 (2230) — (*Parere della II e V Commissione*) — Relatore: Girardin.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

RAFFAELLI ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528) — (*Parere della II, IV e IX Commissione*);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924) — (*Parere della II, IV e IX Commissione*);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118) — (*Parere della II, IV e IX Commissione*);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125) — (*Parere della II, IV e XI Commissione*);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237) — (*Parere della II, IV e IX Commissione*);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339) — (*Parere della II, IX e XIII Commissione*);

— Relatore: Helfer.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Giovedì 23 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (*Approvato dal Senato*) (2133) — (*Parere della I, della IV e della VIII Commissione*);

VECCHIETTI ed altri: Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (70) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

— Relatore: Mancini Vincenzo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Giovedì 23 aprile, ore 10,30.

1) Relazione del Comitato ristretto in merito all'esame della trasmissione televisiva *Un codice da rifare*.

2) Esame di un reclamo del deputato Roberti su di una recente trasmissione del *Convegno dei cinque*.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Giovedì 23 aprile, ore 10.

COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Giovedì 23 aprile, ore 17.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Venerdì 24 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49) — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971) — (*Parere della V Commissione*);

PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096) — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404) — (*Parere della V Commissione*);

AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415) — (*Parere della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431) — (*Parere della V Commissione*);

MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453) — (*Parere della V Commissione*);

MAROCCO e BORGHINI: Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1567) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601) — (*Parere della V Commissione*);

RACCHETTI e ROGNONI: Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in

ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932) — (*Parere della V Commissione*);

Senatori SPIGAROLI e CODIGNOLA: Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062) — (*Parere della I Commissione*);

MANCINI VINCENZO ed altri: Interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, concernente norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (2255);

MENICACCI: Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria (2351) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Dall'Armellina.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Modifiche alle norme della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente i concorsi magistrali e la assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (255);

IANNIELLO: Immissione nei ruoli della scuola primaria degli insegnanti idonei al concorso speciale bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8199/337, giusta legge n. 574 del 27 luglio 1966 (401);

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Disposizioni concernenti il numero degli alunni per classe nelle scuole statali (447);

MENICACCI e NICOSIA: Occupazione maestri idonei concorso speciale riservato (462);

IOZZELLI: Modifica all'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente nuove norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (629);

NANNINI ed altri: Norme integrative degli articoli 8 e 9 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente modifiche alle norme relative ai

concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (659);

BORGHI ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1014);

FRANCHI ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, riguardante i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1894);

— Relatore: Bardotti.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

Giovedì 30 aprile, ore 9,30.

(Presso il Senato della Repubblica).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.